

IL DIBATTITO

Malagestione del territorio?



**di Bruno Storni,
municipale
e deputato
al Gran Consiglio**

Il Municipio di Gordola, venuto a conoscenza (in seconda battuta) della richiesta della Città di Locarno di modificare il perimetro del Parco del Piano di Magadino (PdP) al confine di Gordola per far posto a 110mila mq di zona industriale, nella seduta del 1° di luglio decide di segnalare alla commissione speciale del Gran Consiglio che si occupa del PdP la sua ferma opposizione. Al contrario, però, la lettera spedita alla commissione senza essere stata sottoposta al Municipio, non riporta affatto quanto deciso, ma fa trasparire la posizione della minoranza del Municipio favorevole alla richiesta di Locarno.

Segue a pagina 22

Malagestione del territorio?

di Bruno Storni, municipale e deputato al Gran Consiglio

Segue da pagina 9

(...) Una lettera in cui si chiede di “essere coinvolti nell’avanzare dell’esame del progetto” facendo capire che la modifica del perimetro si potrebbe fare anche per altri scopi per esempio con l’insediamento di un campus scolastico. La minoranza detta le lettere al Segretario?

Oltre al mancato rispetto della Legge Organica Comunale che prevede che tutta la corrispondenza e le risoluzioni vadano lette ed approvate dal Municipio – ennesimo caso di malagestione, vedi documenti nascosti, spariti o modificati, già oggetto di richiami, sanzioni e ricorsi – ci troviamo di fronte al tipico atteggiamento cementaro insito in tantissimi Municipi, che ritengo abbia contribuito in modo importante al degrado del territorio ticinese.

Sono stati i Comuni con i loro piani regolatori a permettere di tappezzare il Cantone di molte oscenità. Pur di fare gettito (imposta alla fonte dei frontali), e di far girare l’industria edile, si vuole continuare a trasformare terreno agricolo in terreno edificabile. La spianificazione territoriale dei capannoni industriali, commerciali e di logistica, dopo aver devastato il Sottoceneri, ora prende di mira il Piano di Magadino, visto che a quanto sembra non c’è più spazio sul Pian Scairolo o affini. Nel nostro caso la situazione è ancora peggiore, infatti il Municipio di Locarno non ha mai chiesto nulla ai Comuni che si affacciano sul Piano in merito agli insediamenti più o meno molesti che da sempre scarica su quel pregiato territorio: inceneritoio (il terreno è ora della Migros), discariche, depuratore, impianti di compostaggio all’aperto e zone industriali.

In questo senso la richiesta di estendere la zona industriale proprio di fronte alla zona residenziale delle Gaggiole non può essere accettata in alcun modo dal Comune di Gordola, in quanto, oltre a ledere il principio sul quale verte il progetto PdP, che è di preservare e riordinare questo importante spazio del quale Gordola fa parte, la prevista nuova megazona industriale lederebbe anche direttamente gli interessi degli abitanti del succitato quartiere. L’ennesimo pasticcio della lettera del Municipio di Gordola rispecchia appieno l’intrallazzo edilizio pianificatorio del Comune dove, ad esempio nel megacapannone in zona industriale pomposamente chiamato Parco Industriale, il Municipio ha permesso l’insediamento di palestre per l’atletica e la ginnastica artistica, depositi di latrine mobili ed ora anche superfici di vendita.

Poi si pretende di voler sottrarre terreni al PdP perché l’industria non troverebbe più spazi. Si inizi a gestire bene quello che già c’è sia a Gordola che a Locarno Piano.

Quanto al campus scolastico era una destinazione che avevamo proposto una quindicina di anni fa per il sedime dell’ex inceneritoio sempre in territorio di Locarno, ma il consorzio di comuni proprietario aveva preferito venderlo a privati per permettere in futuro l’insediamento dell’ennesimo megacentro commerciale.

A ulteriore conferma che sono i Municipi i principali responsabili dello stato disastroso del nostro territorio come la citata galeotta lettera del Municipio di Gordola lo dimostra ancora una volta.